



QUARESIMA 2020



PASSI di CARITA'

“Per una iniziazione integrale dell’esperienza cristiana”

*PROPOSTA ALLE COMUNITA' PARROCCHIALI:
Sussidio e schede a disposizione di educatori e animatori*



QUARESIMA 2020

PASSI di CARITA'

"Per una iniziazione integrale dell'esperienza cristiana"

L'iniziazione cristiana è un'esperienza che avvia (il ragazzo) a tutte le dimensioni, (lo) introduce ad una esperienza complessiva della vita comunitaria (Vescovo Erio Lettera Pastorale- pag.67). Gesù passa attraverso l'esperienza integrale della persona: il suo annuncio non è mai campato per aria, anche quando trasporta verso il cielo. Lui riesce ad innestare il cielo del Padre nel terreno dell'uomo, le verità divine nella sete umana. Come scrive papa Francesco, «la realtà è più importante dell'idea» -cf. EG 231-233- (Vescovo Erio - Lettera Pastorale - pag 65). Il documento CEI *"Incontriamo Gesù"*, del 2014, richiama l'importanza di «un cammino globale e integrato, fatto di ascolto della Parola e di introduzione alla dottrina cristiana, di celebrazione della grazia, di condivisione della fraternità ecclesiale, di testimonianza di vita e di carità come elemento fondante e fondamentale del cammino d'iniziazione cristiana attuato dall'intera comunità» (n. 52). (Vescovo Erio- Lettera Pastorale- pag.66 Lettera Pastorale).

Questo sussidio per il cammino quaresimale potrebbe essere una proposta e uno strumento a disposizione delle comunità parrocchiali, di animatori ed educatori (gruppi giovanili, gruppi famiglie, gruppo di catechesi) per favorire in questo tempo la sperimentazione di alcuni passi di carità, per

vivere sempre più in pienezza l'esperienza cristiana. Il Laboratorio di Animazione della Caritas Diocesana resta a disposizione per ogni necessario chiarimento o approfondimento.

Contatti Laboratorio Animazione Caritas Diocesana:

animazionecaritas@modena.chiesacattolica.it

tel 059 212202

Serena Muracchini

Anna Maria Guagnano

***"La Quaresima è tempo favorevole
per affrontare temi come la fragilità,
la conversione, la dinamica peccato-grazia,
la sofferenza nelle sue svariate forme,
il valore del sacrificio e dell'impegno,
l'amore disinteressato
o carità e l'attenzione agli ultimi,
in particolare agli ammalati e disabili,
oltre che il difficile argomento della morte.***

Vescovo Erio Castellucci

(Lettera Pastorale 2019-2020

"Se tu conoscessi il dono di Dio...", pag. 28)

Domenica 1 marzo 2020, prima di Quaresima

***"Non di solo pane vivrà l'uomo
ma di ogni parola
che esce dalla bocca di Dio"***

Mt 4, 1-11

→ INIZIO DEL CAMMINO QUARESIMALE: è un cammino favorevole per ritornare a ciò che è essenziale, è un invito ad aggiungere alla vita quotidiana nuovi passi nella preghiera e nella carità, per ritornare a riconoscersi bisognosi della misericordia del Signore e superare il

predominio dell'io e del "mio". Ritrovare la gioia del progetto che Dio ha posto nella creazione e nel nostro cuore: amare Lui, i fratelli e in questo trovare vera gioia.

Durante ogni settimana di Quaresima, a partire dal Vangelo della domenica e dalla preghiera, aiutato dai sacramenti e dalle riflessioni raccolte nella Lettera Pastorale del Vescovo Erio, **scegli di sperimentare in questo tempo favorevole un nuovo passo di carità, nel tuo cuore e anche nella tua vita quotidiana. Attraverso questo sussidio potrai ricevere qualche piccolo spunto di riflessione personale e sperimentarti in alcuni gesti concreti, a partire da quelli proposti. Prima dell'inizio di ogni cammino è bene considerare il percorso e osservare il contesto per orientarsi: nella tua parrocchia/quartiere/città /paese esistono luoghi in cui quotidianamente si vive la carità nell'accoglienza, nell'ascolto, nel sostegno alle persone più in difficoltà, emarginate e sole?**

Per testimoniare il "di più" evangelico, la pienezza di vita, non basta la "lezione del catechismo": occorre un coinvolgimento, un'esperienza vissuta assieme.

(Vescovo Erio, Lettera pastorale, pag. 58)

Domenica 8 marzo 2020, seconda di Quaresima

**"Gesù si avvicinò e li toccò e disse:
Alzatevi e non temete"**

Mt 17, 7

La visita ad una Casa della carità, ad una mensa dei poveri o a strutture simili trasmette sull'amore più di qualsiasi discorso teorico, per quanto ben fatto.

(Vescovo Erio- Lettera Pastorale, pag. 69)

→PRIMO PASSO DI CARITA': Gesù si avvicina e tocca, ha esperienza diretta e viva dell'incontro con l'altro. In questa settimana **sperimenta l'incontro e la visita concreta ad una delle realtà caritative del nostro**

territorio diocesano, come quelle che aderiscono alla Consulta delle Opere Caritative (si vedano schede illustrative in fondo al presente sussidio) o altre che sono sul territorio in cui vivi, nella tua parrocchia, nel tuo quartiere o paese. Queste opere sono luoghi di vita e servizio che ogni giorno sono accanto ai più svantaggiati, in cui sperimentare la vicinanza, la relazione, l'ascolto e l'aiuto; sono segno della predilezione di Dio per i più poveri e indicazione di uno stile di vita cristiana.

Domenica 15 marzo 2020, terza di Quaresima

***"Gesù dunque, affaticato per il viaggio,
sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno.
Giunge una donna samaritana ad attingere acqua.
Le dice Gesù: "Dammi da bere". [...]
Allora la donna samaritana gli dice:
"Come mai tu, che sei giudeo,
chiedi da bere a me
che sono una donna samaritana?"
Gv 4, 1-9***

Si sentiva spinto dal Padre anche verso "i lontani". Andando al pozzo, Gesù fonda la "Chiesa in uscita", senza aspettare che i lontani lo avvicinino, ma andando lui da loro, scovandoli nella loro terra. (Vescovo Erio - Lettera pastorale, pag. 33)

Per iniziare alla fede occorre visitare i luoghi della sete, cercare i pozzi di Samaria attorno a cui tende la vita e l'attività umana, andare ad incontrare il fratello nelle sue fragilità e nelle sue risorse, là dove si rifugia perché oggetto di risentimenti, vendette, rivalse.

Per essere "Chiesa in uscita", come Gesù, occorre cercare le persone là dove vivono, nelle case e nei luoghi di lavoro, di ritrovo, di cura; senza stancarsi di proporre anche esperienze coinvolgenti, "belle", festose. (Vescovo Erio - Lettera Pastorale, pag. 34)

L'approccio di Gesù è sempre promozionale. Lui valorizza i doni, le risorse, le zone positive della persona. E così scatta la relazione. Chiedere un favore, come fa lui, è un modo delicato per accogliere una persona. (Vescovo Erio - Lettera Pastorale, pag. 42)

Proprio a lei, donna, samaritana e peccatrice, Gesù chiede una mano. In un colpo solo, domandandole da bere, abbatte tre barriere insormontabili all'epoca: quella tra maschi e femmine, quella tra giudei e samaritani, quella tra puri e impuri. La manifestazione della propria fragilità fa cadere i muri. (Vescovo Erio - Lettera Pastorale, pag. 43)

→SECONDO PASSO DI CARITA': in questa settimana **cerca di uscire dai contesti ormai noti e frequentati da sempre e mettiti alla ricerca di qualcuno di nuovo da incontrare e di qualche esperienza nuova da vivere.** Non temere di mostrare e condividere le tue fragilità, ma coglile come opportunità per far scattare una nuova relazione. Accorgiti del valore dell'altro, delle sue risorse: anche lui, come te, è portatore delle sue specifiche fatiche e limiti. Se lo ritieni opportuno prosegui l'esperienza di avvicinamento a un luogo della carità, già suggerito nella prima domenica di Quaresima e inizia a intessere in quel luogo nuove relazioni. Potresti contribuire a dare il tuo personale apporto alla realtà incontrata, organizzando con le persone anche solo una piccola attività e un momento di condivisione.

Domenica 22 marzo, quarta di Quaresima

***"finché io sono nel mondo,
sono la luce del mondo"***

Gv 9, 1-41

***"Io sono la luce del mondo,
chi segue me non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita"***

Gv 8, 12

[...] lui vuole innalzare l'umano, non mortificarlo. Lo stile di Gesù è sempre quello di innestarsi sul livello delle attese materiali, per elevarle e non per eliminarle. Impernia il suo dialogo [...] a cominciare da quella materiale, per portare su [...] un piano più

profondo, quello affettivo e poi quello spirituale. Si rivelerà come luce del mondo innestandosi sul desiderio di vedere la luce da parte del cieco nato. (Vescovo Erio - Lettera Pastorale, pag. 55)

Lo sguardo degli educatori cristiani è quello dei sognatori con i piedi per terra. Negli anni Ottanta del millennio scorso, quando parroco di una piccola comunità di campagna, ricevetti da un giovane la predica più bella sullo sguardo dell'educatore. In canonica era presente il cosiddetto "Pronto Soccorso" dell'associazione "Paolo Babini" di Forlì, legata alla "Papa Giovanni XXIII" di Rimini, che operava nel recupero dei tossicodipendenti. Negli otto anni di ministero in quella parrocchia ho visto passare circa duecento giovani, ospitati in genere alcune settimane o pochi mesi, in attesa di essere trasferiti in una vera e propria comunità terapeutica. Una sera, con il gruppetto dei giovani della parrocchia, assistemmo poco prima dell'incontro ad una scena molto spiacevole: un ospite della comunità, urlando e minacciando, aveva messo in un angolo uno degli operatori, un ventenne stava svolgendo il servizio civile come obiettore di coscienza. Questo giovane obiettore, pur essendo fisicamente più alto e robusto del suo aggressore, stava in silenzio e si limitava a ripararsi con le mani. Visto il gruppetto presente, l'assalitore desistette e si allontanò imprecando. I ragazzi della parrocchia rimasero colpiti e uno di loro domandò all'obiettore: "come hai fatto rimanere così calmo e non prenderlo a pugni?". E lui: "ho cercato di guardarlo con gli occhi di Dio". Un altro ragazzo: "Cosa vuoi dire?". "Voglio dire che ho cercato di guardare non tanto a quello che è adesso, ma a quello che potrà diventare un giorno". Questo è un sognatore concreto, uno che identifica il tempo della semina con quello della mietitura, uno che guarda avanti e vede le potenzialità future, senza lasciarsi scoraggiare dalle fragilità presenti. (Vescovo Erio - Lettera Pastorale, pag. 77/78)

→TERZO PASSO DI CARITA': in questa settimana cerca di accorgerti dello sguardo di Gesù su di te. Guarda anche tu gli altri con una nuova luce, guardali con gli occhi di Dio, accendi la speranza nel tuo modo di guardare le persone, le situazioni, anche le più scomode. **Sperimenta anche l'aiuto più materiale a chi vive momenti segnati dal buio. Puoi dare la tua offerta concreta a sostegno delle opere caritative della tua comunità parrocchiale (chiedi ai referenti della tua caritas parrocchiale in che modo puoi essere di sostegno),** che si fanno carico ogni giorno dei più poveri, per non lasciarli soli nella oscurità di tanti difficili momenti della vita.

Domenica 29 marzo, quinta di Quaresima

***"Lazzaro,
il nostro amico s'è addormentato,
ma io vado a svegliarlo"
Gv 11, 11***

***"Io sono la resurrezione e la vita,
chi crede in me, anche se muore, vivrà"
Gv 11, 25***

L'annuncio della speranza evangelica non ha solo la funzione di rispondere ai bisogni coscienti, ma anche quella di suscitare bisogni profondi, inquietudini salutari: perché Dio ha creato l'uomo per le vette; chi si ferma in pianura, anche se ci si trova bene, non estrae dalla vita tutta la gioia possibile. Chi assapora la bellezza del Vangelo non è più appagato dalle sole cose materiali, ma le vive nella loro vera dimensione, che rimanda a Dio. L'annuncio di Gesù non è suppienza della felicità, ma è pienezza della felicità.

(Vescovo Erio Lettera Pastorale pag. 58)

→QUARTO PASSO DI CARITA': Rifletti sul cammino che hai compiuto in queste settimane. Fai memoria dei momenti più significativi:

- Cosa hai scoperto?
- Quali passi di carità hai sperimentato concretamente?
- Quali luoghi e persone hai incontrato?
- Cosa hai imparato?
- Per cosa puoi rendere grazie al Signore?

Cerca di condividere la tua esperienza quaresimale e i passi compiuti nel tuo cammino con la tua famiglia, gli amici, i colleghi, in parrocchia o nel gruppo che frequenti (catechismo, gruppo giovanile).

*A tutti i cercatori del tuo volto mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto, vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino e non sanno dove andare
cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno che sei tu ad andare con loro,
tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro:
con loro fermati perché si fa sera e la notte è buia e lunga, Signore.*

David Maria Turollo

Consulta Diocesana delle Opere Caritative:

ACLI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

ASSOCIAZIONE FAMILIARI CHARITAS ONLUS

APA - PORTA APERTA

CARITAS DIOCESANA

CHARITAS ASP

CSI MODENA

COOPATTIVA

MASCI

PROGETTO INSIEME

Schede illustrative:



L' Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, ha come suo carisma la condivisione con gli ultimi, con coloro che nessuno vuole, vivendo con loro e cercando di rimuovere le cause che portano alla loro condizione di povertà, oppressione, ingiustizia. La sua esperienza più originale e significativa è la **condivisione diretta**, cioè vivere insieme, 24 ore al giorno, con chi è in difficoltà, nelle nostre realtà di accoglienza. Fondata nel 1968, e presente oltre che in Italia anche in 40 paesi nel mondo, la Comunità è attiva anche a Modena da diversi anni.

Nella città di Modena i membri della Comunità sono impegnati in:

- Unità di strada notturna, volta ad incontrare le donne vittime di tratta e iniziative di sensibilizzazione su migrazioni e tratta
- Attività di sostegno alla vita nascente, accanto alle mamme in difficoltà e/o sole e iniziative di preghiera e sensibilizzazione

- Percorsi di pace promossi da Operazione Colomba, il nostro corpo civile di pace

Tutto questo in rete con la chiesa locale, enti pubblici, associazioni e realtà affini

CONTATTI:

cell 338/2895195

mail segreteria.emilia@apg23.org

Sito: www.apg23.org



Associazione Porta Aperta, associazione che promuove e diffonde il valore dell'azione gratuita, della partecipazione responsabile e promuove l'accoglienza e i servizi di prima accoglienza alle persone emarginate.

Porta Aperta offre attività di volontariato in tre grandi ambiti:

- attività concrete e di relazione che non richiedono una formazione particolare, come preparazione e distribuzione pasti, recupero e distribuzione alimentari, recupero e distribuzione abbigliamento ed oggettistica;
- attività specialistiche che richiedono competenze specifiche: ambulatorio medico, raccolta e distribuzione farmaci, consulenza legale
- attività di condivisione che richiedono disponibilità alla relazione: in certi momenti della giornata, nell'unità di strada, per il perfezionamento della lingua, per attività conviviali o di socializzazione

CONTATTI:

Francesca Nora 3441388490

e-mail: francesca.nora@portaapertamodena.it

SEDE Strada Cimitero di San Cataldo n. 117, Modena



Caritas Diocesana La caritas diocesana è un organismo pastorale che intende promuovere la testimonianza della carità in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Proposte di servizio di volontariato presso il Centro Papa Francesco (Via dei Servi, 18, Modena):

- **centro d'accoglienza** dove condividere la quotidianità con gli ospiti mettendo a disposizione le proprie competenze ed interessi
- **centro diurno** dove affiancare gli ospiti nei piccoli gruppi e laboratori per l'acquisizione di competenze, con particolare attenzione alle diverse sensibilità culturali e ai bisogni della persona (attività di socializzazione, laboratorio film, laboratori di narrazione, laboratori tematici, di corporeità, percorsi di conoscenza del territorio con uscite e gite, attività di cucina, attività manuali, orto)
- **spazio donne** dove affiancare donne che mettono in campo le loro competenze manuali e relazionali (attività di sartoria, cucito, ricamo, cucina)
- **scuola d'italiano 'Penny Wirton'** dove il volontario entra in relazione con lo studente, avendo particolare attenzione alle esigenze non solo di natura linguistica, ma anche personale, alle fragilità e alle diverse sensibilità culturali
- **cene di fraternità** dove entrare in relazione con le persone a partire dalla preparazione e condivisione del pasto

CONTATTI:

Claudia Capitani 059 7471557

e-mail: animazionecaritas@modena.chiesacattolica.it ,
caritas@modena.chiesacattolica.it

SEDE Centro Papa Francesco, Via dei Servi 18, 41121 Modena

L'istituto Charitas di Modena fu fondato nel 1942 per opera di Monsignor Ermanno Gerosa. Oggi si prende cura delle persone con disabilità psico-fisica grave, rispondendo ai bisogni di tipo assistenziale, educativo, riabilitativo, sanitario, psicologico e spirituale.

Come conoscere, vivere e condividere il Charitas:

- **insieme** ai nostri ospiti potrete passare ore piacevoli per fare laboratori di qualsiasi genere, giocare a carte, passeggiare nel parco
- **giardinaggio**, nel parco dell'istituto è necessario tagliare l'erba, raccogliere le foglie, spazzare, riempire e curare le aiuole. In base alle stagioni e alle condizioni del tempo, convochiamo squadre di 5/6 persone per svolgere queste mansioni spesso aiutati di alcuni dei ragazzi ospitati nel centro
- **guardaroba**, il servizio richiesto è di piegatura, confezionamento e rammendo insieme alla collaborazione e compagnia degli ospiti
- **gestione eventi**, chi entra in questo gruppo si dovrà occupare degli aspetti organizzativi di convegni, cene, feste ...
- **autisti**, periodicamente abbiamo bisogno di autisti che accompagnino i ragazzi a gite o visite.

CONTATTI:

Mauro Rebecchi 333 2698350/059 399911

e-mail: direzione@charitasasp.it

SEDE: Strada Panni 199,41125 Modena



Il Centro sportivo italiano è un'associazione senza scopo di lucro, fondata sul volontariato, che promuove lo sport come momento di educazione, di crescita, d'impegno e di aggregazione sociale. A Modena, il CSI è presente fin dal 1946. Il comitato ha legato le proprie attività istituzionali (calcio, calcio a 5, pallavolo, pallacanestro, nuoto, ginnastica artistica e ritmica, tennis tavolo, podismo ecc.) a progetti volti alla promozione sociale, all'inclusione, al benessere e alla salute.

Attività dove svolgere volontariato:

- attività sportiva, formativa, progetti di lettura e scrittura, attività di volontariato con e per i detenuti del carcere (attività dentro e fuori dal carcere)
- accompagnamento e avvicinamento alla conoscenza della realtà penitenziaria con percorsi specifici, su richiesta, rivolti a scuole, gruppi parrocchiali e gruppi scout
- attività sportiva rivolta a ragazzi e ragazze disabili in collaborazione con le società sportive del territorio
- attività sportivi per minori stranieri non accompagnati inseriti in realtà sportive del territorio
- attività sportiva rivolti alle ragazze della comunità la Coccinella

CONTATTI:

Emanuela Carta 339 7391179

e-mail: volontariato@csimodena.it/059_395357

SEDE: Via del Caravaggio, 71, 41124 Modena MO



Coopattiva, cooperativa sociale che sviluppa percorsi di inserimento lavorativo e percorsi socio-occupazionali rivolti a persone con disabilità intellettive e/o fisiche ed a persone con un altro tipo di fragilità: problemi di salute mentale, depressione, lunghe disoccupazioni, dipendenze patologiche, fragilità economiche. La cooperativa lavora con clienti privati, oltre 30 aziende del territorio, svolgendo per conto terzi tutte quelle attività che il cliente ritiene strategico trasferire in outsourcing: presso la sede di Modena attività di assemblaggio, confenzionamento, etichettatura, campionatura, digitalizzazione documentale e data entry ; presso le due sedi di Pavullo nel Frignano attività di taglio e campionatura ceramica, assemblaggi e selezionature meccaniche. Di recente è stato avviato anche un nuovo progetto di Agricoltura Sociale a Nonantola dove vengono sviluppati percorsi per persone con disabilità o fragilità tramite attività agricole: coltivazione di prodotti orticoli, gestione di siepi, aiuole e bosco.

Sedi dove svolgere attività di volontariato:

Modena - Via dei tornitori 56

Pavullo - Via di Vittorio 16

Sant'Antonio di Pavullo - Via Guarini 10

Nonantola - Via Gatti snc

Nei vari luoghi di lavoro si potrà lavorare insieme ed affiancare le persone in carico alla cooperativa nelle loro consuete mansioni attivando percorsi relazionali e di conoscenza.

CONTATTI:

Roberto Gatta 059 280962/

e-mail: info@coopattiva.com

SEDE LEGALE: Via dei Tornitori 56, 41122 Modena

“Gesù passa attraverso l’esperienza integrale della persona: il suo annuncio non è mai campato per aria, anche quando trasporta verso il cielo. Lui riesce ad innestare il cielo del Padre nel terreno dell’uomo, le verità divine nella sete umana.”

(don Erio Castellucci)

